Anno XXXVI. Mercoledì 9 Maggio 1883 N. 107

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Pusillità ministeriali

Ieri dispacci da Roma accennavano all'eventualità che anche le interpellanze sulla politica interna potessero aver luogo senza un voto politico, che mettesse finalmente a posto gli amici e gli avversarii del Ministero. Anche la sola possibilità che ciò avvenga mostra lo scarso spirito politico della Camera nuova.

Si ha un bel discutere della miglior legge elettorale, ma il paese in sostanza mostra gli stessi difetti in qualunque modo elegga i suoi deputati. Quegli che da una nuova legge si aspetta la rinnovazione di un popolo, è un ingenuo, se non è un ciarlatano. Le leggi cattive possono peggiorare le sorti di una nazione, dando il sopravvento a certi uomini, anzichè a certi altri. Ma è questa l'opera del tempo. La Camera attuale, eletta dopo la riforma elettorale pessima, sarebbe presso a poco la stessa se fosse stata eletta colla legge vecchia.

Il Ministero ha meno fretta di chiarire gli equivoci della Camera stessa. Questi ministri in fondo non hanno che un obbiettivo solo, tener quieta la squadriglia radicale. E per tenere a dovere quei trenta deputati che seggono all'estrema Sinistra, il Ministero crede che non sia mai abbastanza grossa la falange della maggioranza. È vero che una maggioranza grossa discorde non è una forza, e può riuscire una debolezza. Ma quei ministri hanno tanta paura di quei trenta deputati, che sentono i brividi nelle ossa, se non si veggono dietro tutta la folla dei deputati. Sperano nel numero più per intimidire che per vincere.

È naturale che con questa tattica ministeriale quei trenta deputati acquistino un valore se non ne hanno, o l'aumentino esageratamente se ne hanno.

Quei ministri non sanno dir *no* a nessuna domanda che parta da quei banchi. Non rispondono nemmeno *si*, ma danno una di quelle risposte che hanno il vantaggio di guadagnar del tempo.

Alla proposta di pareggiare la spedizione di Mentana alle campagne per l'indipendenza e l'unità d'Italia, il presidente del Consiglio, on. Depretis, non poteva rispondere di sì, perchè quella spedizione era stata dichiarata un atto di ribellione in un proclama di Vittorio Emanuele, ma non tagliò corto, prese tempo a studiare. E dopo qualche tempo, ecco infatti il Decreto che crea la medaglia dell'unità italiana, della quale potranno fregiarsi, oltre tutti coloro che hanno già diritto alla medaglia commemorativa, anche quelli che presero parte alle spedizioni di Mentana e di Sapri. Questa è piccola politica, perchè è politica timida, che non ha coraggio di affermare, nè di negare, perchè non disarma i nemici, ma li incuora a domandar sempre più, in ragione diretta del timore che incutono.

Non disarma i nemici, dicevamo, e difatti i lettori hanno letto ieri che nel Congresso democratico di Bologna c'è stato chi ha proposto che la medaglia sia rifiutata, e fu chiamata una ironia, quasi un'insolenza. Noi abbiamo la disgrazia di avere degli uomini politici, innamorati di queste piccole furberie, i quali riescono ad insinuare nella mente del popolo, che la Monarchia chiede la grazia di esistere a trenta deputati dell'estrema Sinistra, ai quali si dà un'esagerata importanza. Le quattro centinaia e mezzo di deputati che rappresentano alla Camera quasi tutta Italia, parlano o non parlano, si muovono o stan quieti, secondo che può parer utile o pericoloso lo stuzzicare i signori dell'estrema Sinistra. La maggioranza della nazione, che non ha libertà di movimenti ed è tenuta in rispetto da una piccola minoranza! Ecco la sovranità nazionale in azione, come la vediamo nella Camera nostra, sempre per questo pregiudizio di cui non par guaribile la natura *latina*, che cioè di due uomini, quello ch'è più violento e radicale rappresenti più e meglio la sovranità della nazione.

E dopo il Congresso democratico a Bologna, nel quale si unirono e si trovarono d'accordo tutte le frazioni del radicalismo, dai deputati che giurarono fede allo Statuto, ai socialisti, ci fu, come i lettori sanno, il banchetto, ove, coll'amenissimo brindisi dell'onor. Sani, ci sono stati discorsi violenti contro le istituzioni e Depretis fu preso specialmente di mira. Entrarono due delegati di pubblica sicurezza, i quali furono, se badiamo al *Don Chisciotte*, mandati fuori, scortati dai deputati, perchè la seduta era privata. Avviene troppo spesso che delegati e carabinieri entrino, e poi si facciano cacciar via. Ci pare che il ministro dell'interno dovrebbe inculcare ai suoi dipendenti, che non devono entrare dove non hanno diritto, ma quando entrano, poichè rappresentano il Governo, devono farsi rispettare ed obbedire, e se qualcuno trova a ridire, non sono i rappresentanti del Governo che devono essere cacciati, ma questi devono cacciare gli altri. Che non ci sia modo di agire con serietà una volta, e far capire che il Governo non è precisamente sorto dai plebisciti, per essere il punto di mira dei dileggi e degli insulti della piccolissima minoranza radicale? Poichè il principio che regna è quello della sovranità nazionale, fatela rispettare dalla minoranza questa sovranità, e non ne fate una sovranità per burla.

SI SAPEVA!

A noi che siamo stati lealmente contrari allo scrutinio di lista, che non abbiamo potuto credere alle gran belle cose che se ne ripromettevano certi nostri confratelli della stampa e i suoi più caldi sostenitori nel Parlamento; a noi che lo abbiamo sempre considerato fin dal primo momento in cui ne fu ventilata la proposta, come un elemento di detrazione ai vantaggi che si attendevano dalla riforma elettorale e dell'allargamento del voto, la lettera del deputato Pugliese-Giannone pubblicata per i giornali, non solo non ha recato meraviglia veruna, ma appena arrivati in fondo, il famoso *sapevamcelo* c'è uscito proprio dal fondo del cuore.

A sentire, a quei tempi, i nostri contraddittori pareva che lo scrutinio di lista dovesse essere la panacea di tutti i mali; senza di questo la Camera non sarebbe migliorata non ostante la riforma elettorale, le leggi importanti di riordinamento tributario, di decentramento, di riordinamento delle circoscrizioni amministrative, eccetera, eccetera, tutto sarebbe stato impossibile, a noi parevano stramberie, ma la fiumana gonfiava e bisognava lasciarla passare, com'è passata.

E ora che la Camera nuova somiglia alla vecchia, salvo qualche radicale di più; che i partiti sono in isfacelo come prima e più di prima; che le leggi importanti e tanto desiderate dal paese non si presentano nè si discutono, forse perchè gli interessi locali son rappresentati per Provincie da quattro o cinque deputati, invece che per gruppi di Comuni da un deputato solo; ora che gli onorevoli son distratti dalle incessanti esigenze di migliaia e migliaia di elettori, ora vorremmo domandare ai sostenitori dello scrutinio di lista se siano sempre dell'opinione di prima.

L'on. Pugliese Giannone si lamenta di esser sopraffatto dalle lettere degli elettori che pretendono di ottenere per suo mezzo un impiego governativo; protesta di non aver neppure il tempo per rispondere a tutti e conclude che, per farla più semplice, non risponderà più nulla ad alcuno.

La mania degli impieghi non è disgraziatamente nuova in Italia; e forse qualche anno fa, quando la vita delle industrie era più una speranza che una realtà, questa impiegomania, era anche maggiore; ma anche allora l'on. Pugliese sedeva alla Camera, eppure non si trovava *assassinato da domande di impieghi impossibili*, come oggi si trova.

Il perchè è facile a indovinarsi. Allora le preghiere, le domande, le sollecitazioni eran limitate al Collegio uninominale, ora si chiede, si vuole, si esige dagli elettori di un'intiera provincia!

L'onorevole Pugliese si lamenta di questa esplosione di interessi individuali, che nasce dal desiderio di vivere con poca fatica a spese dello Stato, e questa è una delle forme del male; ma non parla delle altre sotto le quali gli interessi locali, che con lo scrutinio di lista si volevano sbandir dalla Camera, ci rientrano con maggiore energia e più prepotenza sotto l'egida di un collegio di deputati, che, se vogliono mantenersi il favore elettorale, son costretti ad ascoltarli, a blandirli, a sostenerli nell'aule ministeriali e in Parlamento.

Siamo giusti! tutto considerato, ecco il conto finale del guadagno ottenuto con lo scrutinio di lista: Camera, se non peggiorata, non migliorata di certo; partiti più frazionati, più confusi, più imbarazzati e imbarazzanti di prima; deputati *assassinati* dalle domande e dalle esigenze degli elettori; i riordinamenti amministrativi, le riforme tributarie, i decentramenti, le leggi organiche, di là da venire, e chi più n'ha più ne metta. Vi pare egli poco?

Movimenti internazionalisti

Sappiamo, scrive il *Corriere della Sera*, essere stati ieri arrestati Enrico Malatesta e l'avv. Merlino, noti internazionalisti.

L'arresto del primo ebbe luogo a Firenze, del secondo a Napoli.

Secondo informazioni che crediamo esatte, codesti arresti si collegano alla scoperta di un complotto che stavasi organizzando da tempo, per suscitare gravi disordini nei centri più popolosi del Regno, ricorrendo a mezzi di cui in altre parti d'Europa si dà pur troppo ad ora ad ora orrendo spettacolo. Le nostre autorità erano, a quanto pare, sull'avviso, ed operando tutte di comune accordo sarebbero riescite a sventare progetti delittuosi.

Vogliamo sperare che se tali tentativi si rinnovassero, l'on. Depretis, memore delle dichiarazioni fatte a Stradella, domanderà al potere legislativo mezzi più efficaci ad impedire che le morbose passioni di pochi abbiano a turbare il progressivo svolgimento delle forze economiche e della prosperità del paese.

La spedizione italiana in Abissinia

Notizie da Adua recano che la missione italiana in Abissinia è colà giunta il 6 aprile e che il 18 aprile si accingeva a trasferirsi a Debra-Tabor presso il Negus Giovanni.

Trovasi a Massaua, proveniente da Assab, l'*Ettore Fieramosca* che torna in Italia, essendo stato surrogato ad Assab dalla *Cariddi*.

PROCESSO « VILLA FILETTO »

Nella seduta del 7 l'avvocato Patrizi della parte civile, replicando alle difese, cominciò con l'esporre nella loro generalità i fatti emersi dal dibattimento, deducendo la parte presa da ciascun imputato.

Espose quindi i principii giuridici su cui posa il reato di ribellione alla pubblica forza, e ne trasse di necessaria conseguenza che tutti gli imputati dovevano ritenersene responsabili.

L'Alleanza Repubblicana Irredentista

Sotto questo titolo il *Pester Lloyd* pubblica una lettera a sensazione, che rivela l'esistenza di un trattato in lingua latina per la costituzione di un'alleanza repubblicana irredentista in Italia, Romania, Boemia, Germania, Serbia, Grecia, Bulgaria, Irlanda e Armenia. Il trattato sarebbe firmato a Parigi da un ministro e da parecchi deputati e senatori francesi

IN ITALIA

ROMA 7 — Si annunzia che la Regina Margherita andrà a Napoli verso la fine della prossima settimana.

— I bilanci definitivi del 1883 presentano un avanzo di sette milioni.

— È insussistente la notizia che il ministro Magliani voglia ora presentare un progetto di legge per il riordinamento delle Banche.

— Il nuovo treno direttissimo, per la via Maremmana, sarà attivato il 1° di giugno. Sarà in partenza da Roma alle 9 pomeridiane.

— Malgrado la partenza dei principi, allo spettacolo della Girandola intervennero il re e la regina. Il tempo era ottimo, la folla grandissima, tutto procedette regolarmente, senza disordini. La Girandola riuscì di ottimo effetto.

— La polizia rimetterà oggi in libertà i pregiudicati sospetti, un centinaio circa, che erano stati carcerati durante le feste.

NAPOLI 8 — Nella chiesa di Montesanto avendo uno studente interrotto il predicatore si suscitò un gran tumulto. I fedeli ghermirono il giovane, lo trassero sulla strada e poi lo percossero e lo ferirono gravemente a colpi di rasoio. Parecchi cittadini aiutati da alcune guardie riuscirono a salvare la vita al disgraziato giovane.

AREZZO 6 — Oggi ha avuto luogo, nel R. teatro Petrarca, la distribuzione dei premi agli espositori della mostra nazionale di strumenti musicali e del concorso industriale provinciale che furono tenuti in detta città nel settembre decorso, per solennizzare le feste in onore di Guido Monaco.

La premiazione è riuscita benissimo. Grandi applausi alla Società operaia che iniziò e alla Commissione ordinatrice che seppe ordinare e attuare le due esposizioni in modo superiore ad ogni aspettativa.

ALL' ESTERO

TUNISI 8 — Un capitano di Stato maggiore francese passando in una via di Tunisi ricevette da uno sconosciuto un potentissimo schiaffo. L'aggressore dato il colpo fuggì a precipizio: nessuno potè conoscere la sua nazionalità.

Corre voce sia un maltese od un italiano. La gravità del fatto i cui particolari restano tuttora misteriosi fece accorrere sul luogo moltissima truppa che perlustrò le vie adiacenti fino a notte avanzata ma inutilmente. L'esercito è indignatissimo.

I coloni europei massime agl'italiani stigmatizzano acerbamente quella vile azione sia stata essa o no una conseguenza di provocazione.

BELGIO — Si ha da Bruxelles 8:

In seguito a nuova domanda documentata di falsi e truffe, la Francia ha accordato l'estradizione di Phillipart. Egli è arrivato ieri mattina alle otto accompagnato da due ispettori di polizia.

Il processo si svolgerà davanti al Tribunale Correzionale.

INGHILTERRA — Si fanno nel carcere di Kilmainham a Dublino i preparativi per l'esecuzione di Brady, Curley, Fagan, Caffrey e Delaney tutti condannati per l'assassinio del *Phœnix Park*.

Per nessuno di essi vi è speranza di grazia, tranne forse per Delaney il quale aveva confessato il misfatto.

— Sono smentite le voci di crisi ministeriale.

Il *lord premier* sembra però risoluto a ritirarsi.

La necessità di sciogliere il parlamento e di rivolgersi al paese è ormai riconosciuta anche dalla stampa liberale.

GERMANIA — La risposta all'ultima nota del card. Jacobini del dott. Schloezer è molto conciliante. Esso promette una revisione delle pene cominate agli ecclesiastici.

La *Koelnische Zeitung*, commentando le frasi del ministro Scholz, lanciate l'altro ieri in pieno *Reichstag*, che cioè « il nostro governo non è parlamentare, ma monarchico » e l'altra che « qualsiasi governo parlamentare è un passaggio necessario alla repubblica » - dice che si farebbe meglio a sopprimere la costituzione diventata un' ipocrisia.

Quest' articolo desta grande impressione. Il presidente del *Reichstag* ha ha dovuto far sgombrare le gallerie per il tumulto suscitato dalle parole del ministro Scolz.

AUST. UNGH. — I pompieri e la truppa poterono a stento domare il fuoco, che durava da tre giorni, a Königinhof in Boemia. Tre quinti della piccola città rimasero preda delle fiamme alimentate da forte vento. Si deplorano parecchie vittime umane. Si hanno particolari strazianti. I giornali di Praga aprono collette per i danneggiati.

RUSSIA — Si ha da Pietroburgo che il manifesto dell' incoronazione è definitivamente stabilito. Esso accenna ai progressi materiali della Russia, ed accorda un' amnistia per la stampa e reati leggieri di carattere politico.

— Telegraf. da Kiew che il Dniaper cresce continuamente ed una gran parte della città è inondata.

— Telegrafano da Tiflis:

Il giornale armeno *Mschack* reca la sentenza nel processo contro i 50 accusati di congiura; 5 vennero condannati ai lavori forzati a vita, 20 a 15 anni della stessa pena, il resto da 7 a 25 anni di reclusione.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Sedute del 17 e 21 *Aprile*

Autorizzava l' esecuzione di alcuni ristauri nei lavori del Tribunale di Commercio, non che la provvista ecc. di vari mobili, la di cui spesa dovrà per 2/3 venire rimborsata dagli altri Comuni della provincia.

Autorizza la costruzione di un tratto di fogna in Via Palestro.

Facoltizzò l'esecuzione del 3° tratto del marciapiede in Via Mortara.

Mandava alla Divisione Istruzione di preparare analoga relazione in ordine alla istanza per la istituzione di una scuola in Aguscello.

Deliberava di sottoporre al Consiglio il progetto presentato dal sig. Flori Giuseppe per la costruzione di un mercato aperto pei cavalli.

Deliberò di sottoporre al Consiglio la proposta di acquisto di area annessa al fabbricato detto Nuova Roma.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di concedere una somma alla Congregazione Consorziale del 3° Circondario a titolo di concorso nella spesa per la sistemazione a terra della strada Argine denominata Cemballina, salvo poi di provvedere al successivo inghiaiamento a spese del Comune.

Approva il piano esecutivo ed il relativo capitolato parziale per la sistemazione radicale di alcune vie interne della città, autorizzando l'apertura dell'asta per l' esecuzione delle opere di cui è caso.

Deliberò di ricorrere al R. Prefetto perchè a termini di legge, voglia autorizzare la trattativa privata per la provvista di alcuni oggetti di vestiario ecc. per uso delle guardie municipali.

Permetteva l'attivazione di un esercizio da fabbro ferraio in via Garibaldi N. 30.

Deliberò di chiedere al R. Prefetto la facoltà di fare alcune provviste a trattativa privata, occorrenti per la radicale sistemazione di alcune vie interne della città.

Approva la proposta dell' Ufficio del Dazio di tenere aperta al passaggio del pubblico la Barriera di Via Giardini per tutta la notte, in sostituzione della Barriera di Porta Po.

Deliberava di lasciare a disposizione dell'impresa l'uso dei palchi posseduti dal Comune nel Teatro Bonacossi durante le rappresentazioni che si daranno in detto Teatro dalla Compagnia di Operette degli Eredi Scalvini.

Concedeva al sig. Girolamo Rizzato la rinnovazione dell' affitto per un anno, del terreno fiancheggiante la proprietà Davia in Via Giardini.

Deliberava di insistere nuovamente presso il R. Prefetto onde ottenere la autorizzazione di eseguire, per licitazione privata, le opere occorrenti per l' insabbiatura della strada di Parasacco, facendogli conoscere le ragioni che consigliano la Amministrazione Comunale ad adottare un tale provvedimento.

Accettò la dimissione data da Catellani Severino al posto di Vice Brigadiere nel Corpo delle guardie daziarie.

Autorizza l' apertura dell' asta per l' appalto dei lavori di ristauro agli acciottolati delle strade Comunali e delle traverse provinciali del forese per il corrente anno 1883.

Autorizza la costruzione del primo tronco di marciapiede di piazza Ariostea, e della traversa al vicolo Mozzo delle Erbe.

Approva in massima la spesa per lo spurgo delle fogne di quelle vie che sono da sistemarsi radicalmente.

Liquidava l' indennità dovuta a chi ha somministrato la terra e sabbia occorrente pel riordinamento delle strade di Musico e Catena in Porotto.

Provvedeva per l' assistenza ai lavori di ristauro agli acciottolati di città.

Approvò le relazioni da presentarsi al Consiglio per la ricostituzione della Banda Comun. e delle Scuole Musicali.

Provvedeva per l'assistenza dei lavori d' insabbiatura della strada Comunale di Parasacco.

Accoglieva la domanda di un studente per ottenere il pagamento del sussidio concessogli dal Consiglio.

Deliberava di proporre al Consiglio un concorso nella spesa occorrente per riparare la cupola della chiesa di S. Giovanni Battista.

Autorizzò la spesa occorrente per alcuni ristauri alla caserma di Mortara.

Emetteva parere favorevole in ordine a varie domande relative a pubblici esercizi.

CRONACA

Scoperta misteriosa. — A pochi passi dalla città fuori di Porta Mare alcuni braccianti praticando lavori di sterro in un campo di proprietà dell' avvocato Cesare Monti furono sorpresi nello scorgere a circa 40 centimetri di profondità una tibia umana.

Sospesi immediatamente i lavori e datone avviso al proprietario e da questi alla Questura, dessa unitamente alla R. Procura accedevano immediatamente sul luogo, e fatti continuare diligentemente gli scavi si vennero a scoprire, a 50 centimetri dal suolo, due interi scheletri l'uno all'altro sovrapposto.

Come e quando vennero colà sepolti quei due cadaveri?

Mistero. Solamente tutto lascia credere che si tratti di un delitto commesso da antica data.

I periti medici dichiararono *a priori*, dallo stato delle ossa, che i due corpi devono esser stati inumati da oltre 20 anni e ora colle analisi del terreno e delle ossa stesse vorrebbero approssimativamente stabilirne l'epoca.

È escluso in modo assoluto che sia mai esistito in tempi storici in quella località un Cimitero e lo aver trovate gli scheletri a così poca profondità e alla distanza di pochi passi da una antichissima casa che là sorge, avvalora le supposizioni che possa trattarsi di un delitto.

Nelle sue indagini l' autorità cerca di essere sussidiata dalle deposizioni di un vecchio novantenne che passò quasi tutta la vita in quei luoghi.

Questo è tutto ciò che possiamo dire per oggi.

Su questa scoperta vennero già fabbricate in poche ore le più strane e disparate istorie. Tutti parti della fantasia, da mettersi assieme agli avvelenamenti, alle trombonate di cui ieri si parlava con insistenza per la città.

Un apostolato fallito. — Sono amenissimi questi echi dalla « *forte* » Bondeno, dal « *gran baluardo della libertà e delle radicali vittorie.* »

Giovedì scorso, ricorrendo il giorno dell' Ascensione, fu gran festa ad Ospitale di Bondeno. Un culto tradizionale ad un santuario di quella Villa addusse, come di solito, una folla enorme di curiosi e di devoti — onde in quella campagna, ridente di verdura, allegrata da uno dei più bei soli di primavera, quel formicolio di gente festosa, vestita a svariati e vivaci colori presentava un aspetto tutto nuovo, vaghissimo. Nel pomeriggio vi si riversò tutta Bondeno, e per quel misto di sacro e profano che sempre si mescola in queste solennità religiose, gli inni divoti alla madre di Nazaret s'alternavano al bacchico vociare alla *mora*.

Semel abbas, semper abbas, fossero mo' i ricordi dell'antico stato, improvvisamente evocati dai suoni lontani d'organo e di voci argentine a coro echeggianti là nel sereno aere della sera, o meglio compulsata inspirazione di Lièo, anche il Segretario Comunale di Bondeno, nella sua qualità di ex reverendo, sentì ridestarsi nell'imo del petto un prurito di sbrodolare anche lui il suo predicozzo ed andò in cerca del suo pubblico — Credè trovarlo in un'osteria vicina e là, propiziatosi l'uditorio, col far girare attorno una portata di vino, montò inspirato e baldo in bigoncia, a predicare il vangelo nuovo delle sue teorie atee - radicalofrementi - socialistiche. — Disgraziati! quegli zotici che così docili avevano bevuto il suo vino non erano all' altezza dei tempi! essi gli ciurlarono maledettamente nel manico; a quelle sublimi sue invettive contro il trono e l' altare, rispondevano colle beffe, allo stigma di disprezzo lanciato alle *tirannidi indigene*, gli gridavano il silenzio; all' invocazione della Repubblica, e d' una *mano nera* per certi partiti, fu tale un subisso di urla, ed uno scompiglio d' urti, che il malcapitato oratore ebbe bella a scapparsela senza maggiori guai.

Il fatto per sè non ha alcuna importanza, ma può a suo tempo provare che chi semina vento raccoglie tempesta, e prova meglio ancora che il popolo infine comincia ad aprir gli occhi, ed a discernere dagli amici veri i cerretani, dei quali fa spietata giustizia, quando arriva il loro quarto d' ora.

Corte d' assisie. — Ieri ebbe principio la discussione della causa contro Andreoli Natale d' anni 24 di Bondeno accusato: 1° di omicidio volontario per avere in Ferrara nella sera del 10 Settembre 1882 con intenzione di uccidere, irrogato una ferita di coltello alla regione lombare destra di Garbesi Luigi, che avendo leso l' intestino colon e il cieco, fu causa unica e necessaria della morte dello stesso Garbesi verificatasi nella mattina del 14 Settembre 1882: 2° di ferimento volontario per avere nelle annunciate circostanze di tempo e di luogo e colla stessa arma volontariamente ferito alla regione glutea sinistra Cleonice Berretti cagionandole malattia ed incapacità al lavoro per giorni 14

Terminatosi l' udizione dei testi la continuazione della causa venne rimessa ad oggi ore 10 ant.

Cherchez la femme. — Ai nomi dei due Alberghini, dello Zucchini e del Vaccari arrestati per il ferimento del povero Farolfi, aggiungiamo quelli di Celeghini Giovanni Celeghini Ugo, che si trovavano essi pure nel gruppo dei feritori.

Le ferite del Farolfi, del quale venne fatta stamane l' autopsia, erano tre: una come si disse al costato sinistro che fu causa unica della di lui morte e due alla labbra, riportate nell' atto che egli curvavasi colla testa per stornare i colpi direttigli alla gola.

È accertato che il motivo del truce delitto deve ricercarsi nella gelosia e nell' astio che una donna aveva creato tra il Farolfi e taluno degli assalitori.

Laidezze. — Dalla Villa di San Martino ci scrivono che la popolazione di S. Bartolomeo in Bosco è indignatissima per turpitudini commesse da un prete famigerato su fanciulli da lui iniziati alla più laida corruzione.

Il rispetto ai lettori e a noi stessi non ci consente di narrare e commentare tali brutture. Diremo solamente che il disgraziato che così disonora l' abito del sacerdote è un tale don Z... già altravolta processato e

condannato per simili fatti e che egli è sfuggito all'ira del popolo e alle ricerche dei carabinieri rendendosi latitante.

Una preghiera. — La indirizziamo all' egregio Comandante il Presidio facendoci la eco di più d'un reclamo pervenutoci.

Le esigenze del servizio hanno fatto sì che sul marciapiedi che fronteggia la caserma del *Quartierone* venne posta una *garetta* per uso della sentinella che ivi staziona. E sin qui poco male. La sentinella obbliga nella notte i passanti a scostarsi dal marciapiedi e a passare a qualche distanza dopo aver dato il *Chi va la!* e questo è assai ben fatto.

Deplorasi invece che, o per effetto di una troppo rigida consegna o per zelo eccessivo, la sentinella accompagni il suo *chi va la* dello sPiano della carabina munita di baionetta colla quale si segue quasi alle reni sinchè sonosi allontanati i pacifici cittadini. È su questo inconveniente, che ha cagionato più d'uno spavento e più d'un pericolo, che noi richiamiamo l'attenzione del Comando militare, permettendoci d'invocare qualche temperamento che nel mentre tuteli le legittime precauzioni della sentinella non esponga i cittadini a sorprese poco piacevoli o ad una eventuale disgrazia.

Processo Sordini. — Di questo processo che, come annunziammo, venne annullato e rinviato alle Assisie di Bologna, avranno luogo i nuovi dibattimenti nei giorni 22 e 23 del corrente Maggio. Difensore dello sciagurato assassinio sarà l'avv. Gamberini.

Maledetto coltello. — A Comacchio vennero a contesa per futili motivi certi Carli Raffaele e Fantini Filippo. Dalle parole passati alle vie di fatto, il Fantini brandiva un coltello e irrogava al Carli una ferita allo stomaco per la quale poco dopo l'infelice cessava di vivere.

Il Fantini è sinora irreperibile.

Pei fanciulli scrofolosi. — Il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto, che raccomandiamo noi pure alla filantropia cittadina. Ai genitori degli scrofolosi raccomandiamo di prendere nozione delle avvertenze annesse al manifesto stesso.

Ferraresi

Se questo Comitato non potè nello scorso anno mandare all'Ospizio Marino che soli 40 fanciulli scrofolosi, ha fede che in questo anno la Vostra carità vorrà aiutarlo per modo di poter se non raggiungere la cifra degli anni passati, almeno almeno andarvisi accostando.

La fama di filantropica che a buon dritto gode questa città lo rassicura ed a Voi si rivolge e spera che coll'appoggio Vostro morale e pecuniario faciliterete, come sempre, quest'opera di fraterna sollecitudine e di beneficenza.

Le offerte si ricevono dal sig. Pasquale Turgi Cassiere del Comitato, Via Ripagrande N. 70, e dalla Direzione della *Gazzetta Ferrarese* a ciò delegata.

Ferrara 8 Maggio 1883.

PEL COMITATO
Il Presidente
A. SANTINI

I Segretari
T. Barbantini - F. Gambari.

AVVERTENZE

1. Le famiglie povere che intendono di mandare i loro figli alla cura marina, dovranno presentare al Comitato (residente nell' Arcispedale Sant'Anna) un'istanza corredata dei seguenti documenti.

a) Certificato medico che dichiari per quale malattia si propone la cura dei bagni di mare.

b) Certificato dello Stato Civile dal quale risulti: la condizione di miserabilità, l'età non inferiore ai 4 nè eccedente quella dei 12 anni, ed il luogo preciso di abitazione.

c) Certificato medico di subita vaccinazione.

2. L'epoca opportuna alla presentazione delle istanze, sarà da oggi a tutto il 2 Giugno 1883.

3. Tanto i maschi quanto le femmine saranno inviati all' OSPIZIO MARINO DI RICCIONE verso la fine del mese di Giugno, ed appositi inviti a stampa indicheranno ai fanciulli che saranno stati prescelti il giorno e l'ora precisa della partenza.

4. La Commissione medica composta degli egregi membri del Comitato, signori Grillenzoni prof. cav. Carlo, Bonfigli dott. cav. Clodomiro, Barbantini dott. Tommaso, Poli dott. Gaetano, Zuffi prof. dott. Federico procederanno alla visita dei fanciulli nel solito locale della Vaccinazione annesso al Civico Ospedale

Domenica 3 *Giugno* 1883 *ad ore* 10 *antimeridiane*

5. Durante il corso delle Bagnature, i genitori tutti i Sabati troveranno all' Ospedale persona incaricata di fornir loro notizie dei figliuoli che saranno all' Ospizio Marino.

Filopanti-Turbiglio. — Annunziasi ancora una volta che la Giunta delle elezioni tratterrà oggi la nostra elezione già dichiarata contestata. Sarà la volta buona? Auguriamolo.

Guerra in famiglia. — Siamo pregati di annunziare che il Circolo socialista di Ferrara fu tra quelli che non ha fatto adesione al programma approvato dal Congresso di Bologna che ieri abbiamo riprodotto.

Stampa cittadina. — Ci comunicano con preghiera d'inserzione che gli azionisti della *Nuova Ferrara* invitati all'adunanza che ha avuto luogo ieri alle ore 4 nel Palazzo dei Principi Pio, sono stati concordi nel votare lo scioglimento della Società, e quindi la sospensione delle pubblicazioni del giornale, a far principio dalla entrante settimana.

Fu nominata una commissione di stralcio che riuscì composta delli signori avv. Eugenio Rastelli, ing. Eugenio Righini ed avv. Enrico Attendoli.

In questura: — Dalle guardie di P. S. arresto di P. G. per furto di un sacco d'orzo in erba.

Arresto di V. E. e M. A. per ferimento e contravvenzione alla sorveglianza.

Furto di 140 piante di pomidoro dall'orto aperto di Mascellanti Raffaele.

Nelle campagne, nessun fatto, se ne togli un piccolo furto di pollame commesso a Vigarano Mainarda.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera, 3ª rappresentazione della tanto applaudita opera-ballo *Faust*. Ore 8 1/2.

Teatro Bonacossi — Da un operetta all'altra, di successo in successo, la brava compagnia non perde il suo tempo. Questa sera si rappresenta *L'Orgia* di Strauss che è per Ferrara una appetitosa novità, non essendosene dato che un atto solo la prima volta che fu la Compagnia Scalvini. Al finale dell'opera gran *cancan* eseguito da tutta la compagnia — Ore 8 1/2.

Venerdì e Sabbato: *Le Campane di Corneville*. Domenica e Lunedì la grande azione parodia fantastica *Robinson Crosuè*.

Nostro telegramma particolare

Torino 8 — ore 21.45.

Aspetto città imponente, vie principali popolatissime. Il ricevimento dei Principi che furono festeggiatissimi venne funestato da una grave disgrazia.

Parecchi feriti; due mortalmente. Scrivo.

VARIA

La Regina e Monteverde. — È un anedotto carino narrato dalla *Minima*:

Il Monteverde lavorava sul mezzo busto della Regina d'Italia, che fu mandato in dono alla famiglia imperiale di Russia. Egli lavorava sforzandosi di ritrar sulla creta i lineamenti di quel volto, nato fatto per essere la disperazione degli artisti; e tutto intento al lavoro, andava colla stecca facendo e rifacendo il già fatto, secondo il bisogno, dimenticando che la Regina se ne stava lì seduta a *posare*. Questa int nto a scacciare la noia, fattosi portare un foglio di carta ed un lapis, aveva cominciato a fare a posta sua il ritratto del Monteverde.

E costui, zitto come olio, lavorava, Dio sa da quante ore, senza dar segno di vita; quando la Regina con quella sua grazia particolare, gli disse: Ah! quel braccio, quel braccio m'impedisce ch'io possa finire il vostro ritratto. Il Monteverde, un po' vergognoso, un po' desideroso di vedere quel che la Regina aveva disegnato nel foglio che teneva in mano, le si accostò, non senza chiederle scusa, e sullo schizzo abbastanza ben fatto, lesse: *Ritratto esattissimo del celebre scultore Monteverde.*

— Che ve ne pare? Chiese sorridendo la Regina. — E questi:

— Maestà, ben fatto, manca soltanto una cosa.

— Che cosa?

— Il suo nome.

— Sta bene, soggiunge la Regina, e ripreso il foglio vi scrisse: *Margherita Sabaudia fecit, MDCCCLXXVIII.*

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 6 Maggio 1883

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 5 - Tot. 7.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Tomaini Antonio, giornaliero, celibe, con Andreoli Malvina, lava daia, nubile.

MORTI — Vassalli Giuseppe del vivo dott. Antonio di Copparo, d'anni 5.

Minori agli anni uno N. 2.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
8 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 12°, 1 c
Alt. med. mm. 756,69	» mass.ª 16°, 8 c
Al liv. del mare 758,73	» media 14°, 3 c
Umidità media: 91°,0	Ven. dom. ENE;WNW

Stato prevalente dell' atmosfera:
Nuvolo, pioggia
Acqua caduta mm. 6. 34.

9 Maggio — Temp. minima 11° 0 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
11 Maggio ore 11 min. 59 sec 37.

P. CAVALIERI Direttore responsabile

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Telegrammi Stefani

Venezia 8. — Proveniente da Roma giunse ieri sera Keudell, ambasciatore di Germania.

New York 7. — Il segretario del

cardinale Maccialskey smentisce che il cardinale abbia ricevuto un dispaccio dal Papa domandante spiegazioni sul recente abboccamento con Sullivan, presidente della Lega irlandese. Soggiunge che l'abboccamento durò solo alcuni minuti. Sullivan fornì ai giornali il rapporto della conversazione.

Parigi 8. — La seconda sottocommissione del Bilancio decise di proporre il rinvio del bilancio dei culti dopo l'approvazione dei bilanci di tutti gli altri ministeri. Nessun deputato di questa sottocommissione volle incaricarsi delle funzioni di relatore del bilancio dei culti.

Padova 8. — Stamane alle 9. 30 è morto il deputato Piccoli.

Cattaro 9. — Il principe di Bulgaria è arrivato iersera a bordo dell'incrociatore russo *Africa*, preceduto dalla corvetta russa *Brigibie*. Fu ricevuto da Bozz Petrovic, aiutante del principe Nikita e dalle autorità locali. È ripartito stamane per Cettigne.

Torino 8. — Verso mezzogiorno giunse il treno reale. Erano presenti i principi Amedeo e Carignano e le autorità municipali, governative e militari. Alla discesa del treno degli Augusti Sposi scoppiarono fragorosi evviva. Nell'atrio della stazione erano numerose rappresentanze di signore e di società con bandiere. Furon loro presentati indirizzi e *bouquets* da tutte la ufficialità.

Gli sposi salirono in vettura fra i generali applausi dell'immensa popolazione. La città è pavesata. Folla immensa.

Lisbona 8. — Una lettera del Congo in data del 10 marzo conferma che i francesi hanno occupato Puntanegra: i portoghesi indigeni hanno protestato.

Venezia 8. — La partenza del principe di Germania è fissata a domani. Ritornerà in Germania per la via di Verona. La principessa partirà giovedì per Firenze.

Londra 8. — Persistono voci di seri dissensi ministeriali.

Roma 8 — CAMERA DEI DEPUTATI

Il Presidente commemora le virtù del defunto deputato Piccoli e ricorda l'opera sua nei lavori parlamentari.

Altri colleghi del compianto rappresentante di Padova hanno parole di cordoglio e di affetto alla sua memoria.

Depretis si associa a nome del governo ai sentimenti espressi.

Su proposta di Cavalletto ad unanimità si approva che un deputato del 1° collegio di Padova ed altri che vi si trovassero rappresentino la Camera ai funerali.

Si convalida l'elezione dell'onor. Demaria in un seggio del 1° collegio di Torino.

Caperle svolge la sua interrogazione sugli intendimenti del governo circa il riordinamento del servizio di pubblica sicurezza nella città e provincia di Verona.

Fortis svolge la sua interpellanza circa l'azione del governo di fronte alle recenti manifestazioni dello spirito pubblico, che diedero origine a processi politici.

Franchetti svolge un' altra interpellanza intorno alle misere condizioni dei lavoratori agricoli in varie parti d'Italia.

Indelli parla dell'indirizzo della politica interna e delle condizioni delle amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'interno.

Depretis rispondendo a Fortis e a Bertani circa il ritardo allo svolgimento delle interpellanze osserva che queste non devono pregiudicare i lavori parlamentari e i servizi pubblici, come sarebbe avvenuto, se alle tante direttegli si fosse data la priorità.

Risponde a Maffi riguardo ai fatti di Treviso; rettifica alcuni particolari e ammettendo e deplorando le condizioni di quei contadini non trova argomento per biasimare il contegno delle autorità locali.

A. Pais osserva non essere peggiorate le condizioni di pubblica sicurezza in Sardegna. Riconosce che la Sardegna stessa merita cure maggiori per il suo patriottismo e per la sua antica devozione a Casa Savoia.

Il seguito a domani.

(Stab. Tip. Bresciani)